



Consiglio Comunale di Firenzuola - Provincia di Firenze
Gruppo Consiliare "Per un'altra Firenzuola"
Ufficio Stampa

e-mail: gruppoconsiliare@unaltrafirenzuola.org
internet: unaltrafirenzuola.org - tel. 0558199327 - 3381620492

Comunicato 070424

FIRENZUOLA. DISCARICA E FONTI ENERGENITICHE ALTERNATIVE: L'OPPOSIZIONE DI NUOVO ALL'ATTACCO DI UNA GIUNTA INCAPACE DI PROGRAMMARE.

A Firenzuola si riapre la discussione – e la polemica – sulla discarica e sulle fonti energetiche alternative. L'occasione è stata data dalla richiesta di collocare due generatori eolici al Giogo e alla Futa, dalla proposta di costruire una centrale termica a cippato di legna nel capoluogo e dalla prossima scadenza (5 maggio) per la presentazione delle osservazioni sulle integrazioni predisposte da Hera al progetto per la nuova discarica «Il Pago».

Su questi temi, accanto alla polemica apparsa sulla stampa fra il gruppo «Per un'altra Firenzuola» e il presidente di Solaris (l'impresa che ha chiesto di collocare le pale al Giogo e alla Futa) a proposito del «minieolico», si è svolta venerdì scorso 20 aprile un'assemblea promossa dall'Amministrazione comunale sulla nuova centrale a cippato, e un'altra assemblea è stata convocata per venerdì prossimo (27 aprile, ore 21, sala consiliare) dal gruppo di opposizione «Per un'altra Firenzuola» per discutere di discarica e fonti energetiche rinnovabili.

Sull'energia pulita, Luciano Ardiccioni ha ribadito la posizione del suo gruppo favorevole a tutte le iniziative compatibili con la tutela del territorio comunale: sull'uso degli scarti di legna (cippato o biomasse) ha ricordato come da anni questa fonte sia stata sostenuta da «Per un'altra Firenzuola» proprio in alternativa all'installazione di grandi impianti eolici; ha apprezzato l'impegno dimostrato dai coltivatori della zona e, in particolare, dalla Col diretti per creare una filiera locale per la produzione di energia pulita; ma non ha risparmiato critiche al Sindaco che ancora una volta – a suo parere – ha agito all'insegna dell'improvvisazione, attivandosi non su una scelta autonoma e discussa dell'Amministrazione comunale, ma soltanto sotto lo stimolo della possibilità di ottenere un finanziamento regionale, così si è arrivati all'assurdo di chiedere ai cittadini di decidere entro 10 giorni (i termini per chiedere il finanziamento alla Regione scadono il 30 Aprile) l'adesione di massima a un progetto di teleriscaldamento di cui non esiste nemmeno la bozza. Nell'assemblea del 20 oltre alla fretteosità del Sindaco (è stato ricordato che per realizzare il progetto di teleriscaldamento nella frazione di Pomino nel comune di Rufina ci sono voluti due anni di assemblee con i cittadini) è stata criticata da molti dei presenti anche la scelta di collocare la nuova centrale a legna nella nuovo plesso scolastico, ancora da inaugurare e dotato di due nuovissime centrali a metano. La proposta dell'opposizione è quella di scegliere per la sperimentazione del nuovo combustibile ecologico una frazione che non sia servita dalla rete del metano, dove il riscaldamento si ottiene con il ben più costoso e inquinante gasolio. Inoltre «Per un'altra Firenzuola» ritiene che qualsiasi intervento sulle fonti rinnovabili debba avvenire all'interno di una progettazione territoriale che tenga conto di tutte le risorse disponibili e su questo terreno farà proposte concrete, a partire dall'uso del fotovoltaico e del solare termico, nell'assemblea di venerdì prossimo.

Il tema che piú appassiona gli abitanti del capoluogo di Firenzuola è comunque quello della nuova discarica. Le integrazioni al progetto presentate da Hera stravolgono le indicazioni originarie per la collocazione delle terre di scavo (oltre 200 mila metri cubi) producendo un incredibile aumento del traffico pesante sulla viabilità urbana e sulla via Imolese già al limite del collasso per il traffico attuale.

Inoltre Hera non ha accolto molte delle richieste fatte dalla stessa Amministrazione comunale, che si troverà così costretta – almeno questo è l’auspicio di Ardiccioni – a fare la voce grossa con un partner privilegiato come Hera spa.

Hera, infatti, dà un contributo fondamentale alle casse comunali.

«Per un’altra Firenzuola» aggiunge però una nuova e ulteriore preoccupazione legata alla situazione dei rifiuti nell’area fiorentina: la chiusura nel prossimo dicembre della discarica di Case Passerini spinge Quadrifoglio e le altre società di raccolta a puntare sulla discarica di Firenzuola che diventa essenziale almeno fino all’entrata in esercizio del contesto inceneritore della Piano (non prima del 2012, comunque).

Questa situazione potrebbe spingere la Provincia a chiudere non un occhio, ma tutti e due, sull’iter autorizzativo de «Il Pago», a partire dalla richiesta di indagine sanitaria totalmente assente dalla documentazione presentata da Hera.

Inoltre il bisogno di smaltire enormi quantità di rifiuti in tempi brevi potrebbe aumentare la quantità e accelerare i tempi del conferimento nella nuova discarica: i 700 mila metri cubi di spazzatura previsti per Firenzuola potrebbero arrivare non in otto anni, ma in tre o quattro, con conseguenze facilmente immaginabili da chiunque.